

Trieste 8 ottobre 1876.

Amico pregiatissimo

Appena ritornato in questa città mi sono occupato della
esecuzione delle commissioni portatemi dal lei prez foglio
del 26^{to}. Mi valgo dell'occasione propizia che mi offre
il viaggio a col. - parte del P. Prospero Gallo, il quale
mi debbo di recarle il pacchetto contenente le piante del
Peter, insieme agli altri oggetti da lei desiderati. Ma
vi troverà pertanto anche il disegno della *Salicija parviflora*,
ed un esemplare completo della gemma *Androsace fumarioides*.
Questa, da me raccolta alle falde del Monte Nanas. Ritengo
essere questa la pianta riconosciuta per l'*Andr. fumarioides*
^{synonyma} ~~Androsace~~ *Andr. nitida*. (*Androsace fum.* Hook. fl. Austr.) di Koch, e di-
tro la quale nella *Synopsis fl. Germ.* pag 313 egli conosce l'an-
teriore errore ^{da lui} commesso nella *Flora Deutschland* di Rötting
(Vol. 2. pag 158) ove considerò la nostra pianta per il *Choro-*
phyllum nemorosum, pianta diversissima, egli stesso mi dichiarò
e ripiù la confusione col *Ch. silvestre*.

io in una lettera di esseri ammesso dell'abbaglio al mezzo
degli esemplari da me inviati. Nello stesso errore cadde il
Reichenbach fl. excurs. n. 2891. - Io possiedo un esemplare dell'*Anthriscus*
Samarioides da lei invitato nell'anno scorso, e diversi da
quella che io ~~possedevo~~ avevo ~~avuto~~ sul Monte Sella, e no-
tato nel mio Catalogo sotto tale nome, e che ella nominò
Anthriscus Cerefolium. L'equivoco della citazione di *Anthriscus*
Samarioides Visiani nell'articolo di Koch concernente la Dia-
coletta e *Maculicaria* fu causato dalla mia erronea citazione
nella relazione delle mie escursioni alle Bocche di Cattaro, ove
non tale nome in luogo di *Anthriscus Cerefolium*, ma fu un
semplice errore di penna siccome si può dedurre dal con-
fronto dell'articolo da me citato, che è n. 11 della *Sperta*.
giornale da lei pubblicato nel giornale di *Stahlsbona* del 829
tutte piante nuove della Dalmazia. - Dei *Anthriscus* del
Monte Sella, spin *A. bicula* io non mandai al Koch alcun
esemplare, perché io dopo non ne possiedo che pochissimi,
e questi mutilati.

Il *Dianthus* mi permise di farvi avere prima della
chiara della presente qualche esemplare della *Dia coletta*.

tuberose raccolti sul Veleb. Le monterei la parola, e l'ho
li riceverà insieme al resto. Io non potrei servirle con queste
piante, avendone raccolto sul monte Maggiore soltanto alcuni
esemplari non ancora fioriti. - Credo che il Diarlett, abbia
mandato tempo fa questa med. pianta al Prof. Bertholoni,
il quale non mancherà di comprenderla nella flora ^{italica} siccome
appartenente all'Italia, cui egli ascrive l'Ulma.

La stravaganza dei tempi durante tutto settembre, e
lo scorcio della mia salute non mi hanno permesso di allora
fornirmi degli aridi e suppellettili comari di Opicina. Ritornato in
città gli oggetti che mi circondano, ricordandomi l'immagine
di quella che solero vedere al vostro fianco, ed ora più non è,
mi affittano maggiormente; vorrei ritirarmi, ma ciò non mi
è possibile. D'altronde non posso abbandonare la famiglia, e
varie faccende pubbliche e private mi tengono qui legato. Se
la sorte mi sarà più propizia in avvenire riprenderò le
usate e desiderate occupazioni botaniche nella prossima prim
vera - ma se diversamente stappe scritto nel destino, ci vorrà po.
giorno. - Gradirei di ricevere la sua opera sulle piante d'E.
gitto, e della Siria. Mi congratolo seco lei circa il miglio
mento del giardino bot. di cui è inteso d'altra parte fare l'elogio.
Ricorda i complimenti al mio suocero, viva felice, e mi creda
suo aff. amat.
Gennarini

Mr. Gregory:
A. J. Roberts & Sons,
Doctors in Medicine, Members of the
Society of the Physicians &
of the University of
Palo Alto.

Trieste 18 febbrajo 1838

Preziosissimo Amico.

Seni mi fu appena consegnata la prez. tua lettera del dì 1.^o xto pp. la quale insieme al pacchetto annesso impiega due mesi e mezzo a fare un tragitto, che con buoni mezzi di comunicazione dovrebbe farri in quattro giorni. Io se risponde immediatamente, perche' spendo stato già di troppo prolungato l'intervallo fra l'epoca in cui venne scritta la lettera, e quella in cui dovrebbe ragionevolmente giungermi la risposta non voglio che Ella attribuisca il ritardo a mia colpa.

Prima di tutto mi vallegio di tutto cuore di vederla in buona salute di salute, e di buona voglia, come si deve essere quando si è annojate delle occupazioni botaniche, e si sta preparandosi a farne delle altre. La mia famiglia sta bene, e ricambia ai miei saluti cordialmente; allorché Ella fu a Trieste io aveva un figlio - ~~ora~~ nono tri- l'ultimo dei quali di 2 mesi e 1/2 tutti maschi, uno era diversissimo.

O' esaminato con molto piacere le belle piante, delle quali Ella mi è favorito; glie ne sono gratissimo di tutte, abbenchi la maggior parte d'esse si trovi in mio possesso. Di cui il Alph. hiager, Petter, Rubriculatus Ma quelle della Dinara sono uniche. Questo anno le deve a bene ricompensato le sue fatiche; e so merita però di essere perustrato nuovamente, ed in diverse stagioni, ed offra certamente ricca messe. Mi sorprende soltanto, che fra le im-

Non affranco la lettera affinché la giungo più certa.

mentre non siano piante dei boschi subalpini, come Rose, Ramanunculus,
Pyrola, e Salici, le quali non dovrebbero mancare di trovarsi nell'an-
drea alle pendici del monte che so.

Ecco alcune pervasioncelle fatte alla spuggia nel fascicolo
7^{mo} destinato.

Vi è una Veronica senza etichetta, ^{in frutto:} sembra appartenere alle regi-
ni d'alti monti, ed avvicinarsi alla V. tasatilis.

Polemonia cruciformis è per me del tutto nuova - Asperula come
seus finalmente; piacere d'vedere dilucidata la pianta del montana, ben
lontana dall'A. longiflora delle alpi, che posso pure. Campanula

garganica parmi la che so che è da Macarica (rupi di Macar) come
C. isophylla - Scutellaria acaulis non è la vera f. ac. delle alpi di
Germania, Svizzera e ma è la f. angustifolia Villars - oppure la
f. Frölichii Hoppe; ~~dotto~~ cui Host nel Supplement. alla fl. Austr. desti-

ava il nome f. Wladickiana; io credo che la sua sia la f.
che abbiamo anche nei nostri Monti subalpini. ^{dist.}
angustifolia è Anthriscus fumarioides, è certam. diversa dalla
mia pianta del Montenegro.

Silene granimes è una preziosa
aggiunta alla flora del montana. Pseudilla nitida non è questa ma
la P. chusiana. La P. nitida cresce in summis alpinis scopulis,
e mai al di sotto di 6500 piedi d'elevazione dal mare.

Le fiori grandi, di colore perisino, appaiono come i fiori del
Persico, e gli steli vasculari, in modo che i fiori riposano sulle
foglie che rivestono come cascine intere rupi. Giamaia la P. ni-
tida è come l'esemplare da lei inviato un canticulus? 3 flous.

Anche la P. chusiana si trova soltanto a considerevole altezza, ^{in regola}
però che la P. nitida; non avrei nemmeno creduto

che la Dinara fosse abbastanza elevata) mantenerla, poiché nelle
nostre Alpi si trova la *P. chusiana* soltanto nella regione del *P. Hughes*
e alquanto al disopra; conviene credere, che quella da lei rinvenuta
cresca nelle esposizioni settentrionali del monte. - Le Ella desi-
dera, le invierò la *P. nitida* vera con alcune altre piante alpine
da me raccolte in una escursione che feci in luglio scorso sulle
Alpe Kern all'altrezza di 7000 piedi, nella catena del Terglou.
e nella valle Raibl di Carintia, ove colsi la *Gerula rablensis*
genuina. - Anemone apennina. la io pure la abbi da *Rabrics*.
ma non avendone veduto i semi non la distinsi a primo a-
petto della curvatura di *Dalmazina* a stellata. *Thymus croaticus*
mi fu inviato da Alphonse. *Oxytropis lanceifolia* simile prima
Licella - che si avvicina però al nostro *Achy. vericarius*. Non finì
mi più a voler parlare di tutto ciò che d'interessante mi offre
il mio pacchetto.

Dell'*Eranthis hyemalis* non si dia pensiero; l'abbiamo nel
giardino in quantità, come ultimo dono fattoci dal povero Hoff-
mann di morire.
il viaggio che Ella pensa d'intraprendere le offirò degli
oggetti interessantissimi d'completare la flora dalmata. Le rae-
comando soprattutto di farvi avere da Cattaro degli esemplari
della *Wachys menthaefolia*, e della *Silene*, ^{rumicoides} spendo oramai
grati privi di una e dell'altra. Qualora Ella non possa acce-
dere il Monte Sella -occhi però la consiglio di ^{tentare} farvi venire
farvi venire delle piante al bazzaro come farei io, e vi sarà

certamente la Silene, purchè raccomandati che siano colte sulla vetta
Ella haverà senza dubbio il M. della più elevata della Dinara; io lo
calcolo a 6000 ^{ab. 500} piedi almeno; in una buona giornata però si può
farne l'ascensione da Cattaro, o ribarnarai; non te sarà diff. che si pro-
curassi un talvo. condottor - Sappia che la Leucopogon crustata da
me accolta dal M. della non è quella che da noi si trova, ed è la
vera Lapeyrouse; una più si avvicina più alla S. aizaou, e non
sarebbe difficile che fosse nuova. - Le raccomando pure un Ver-
bascium grande, a foglie lunghe e strette, che cresce sul colle
del Castello di Cattaro, e fiorisce in giugno luglio; io non ne ho
che un solo esemplare. In fine le raccomando moltissimo il
monte di Pastrovich chiamato ricco, ed alcuni altri vicini.

Se avrai da Skutshona il mio articolo sulla flora del circolo
di Cattaro, prima della mia partenza, glie lo invierò per ti
braghi natali delle piante.

Nabichius a fatto una scoperta interessante nell'Atropa
Mandragora, che trovò nell'interno del territorio, verso il monte
Inicizza, e credette fosse un Volturnum.

La flora di Berketoni comparisce in fascicoli a 2 lire $\frac{1}{2}$ ita-
liane l'uno; cinque fascicoli costituiscono il primo volume or-
mai completo, che abbraccia le 3 prime classi di Linneo. Io sono
in corrispondenza con lui, e gli invio tutte le piante di Trieste,
parecchie dell'Istria, Friuli e paesi ch'egli comprende nel
territorio della sua flora. Questa è di insigne merito, ma si-
stema un po' doppio le specie, p. o. Scleria carulea, lunifolia,
juncifolia, ed elongata!! in una sola specie.